

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXI - n. 34 - 9 giugno 2019



**I LUOGHI DELLA FEDE
I LUOGHI DEL SERVIZIO
I LUOGHI DELLA COMUNANZA**



**IL MESSAGGIO DI
DON LIVIANO
IN ULTIMA PAGINA**



PENTECOSTE

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

PAROLA DI DIO

Il Signore concedendo ai discepoli il potere di far nascere gli uomini in Dio, diceva loro: «Andate, ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»

È questo lo Spirito che, per mezzo dei profeti, il Signore promise di effondere negli ultimi tempi sui suoi servi e sulle sue serve, perché ricevessero il dono della profezia. Perciò esso discese anche sul Figlio di Dio, divenuto figlio dell'uomo, abituandosi con lui a dimorare nel genere umano, a riposare tra gli uomini e ad abitare nelle creature di Dio, operando in essi la volontà del Padre e rinnovandoli dall'uomo vecchio alla novità di Cristo.

Luca narra che questo Spirito, dopo l'ascensione del Signore, venne sui discepoli nella Pentecoste con la volontà e il potere di introdurre tutte le nazioni alla vita e alla rivelazione del Nuovo Testamento. Sarebbero così diventate un mirabile coro per intonare l'inno di lode a Dio in perfetto accordo, perché lo Spirito Santo avrebbe annullato le distanze, eliminato le stonature e trasformato il consesso dei popoli in una primizia da offrire a Dio.

Perciò il Signore promise di mandare lui stesso il Paraclito per renderci graditi a Dio. Infatti come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica Chiesa in Cristo Gesù senza l'«Acqua» che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la «Pioggia» mandata liberamente dall'alto.

Il lavacro battesimale con l'azione dello Spirito Santo ci ha unificati tutti nell'anima e nel corpo in quell'unità che preserva dalla morte.

Lo Spirito di Dio discese sopra il Signore come Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di scienza e di pietà, Spirito del timore di Dio.

Il Signore poi a sua volta diede questo Spirito alla Chiesa, mandando dal cielo il Paraclito su tutta la terra, da dove, come disse egli stesso, il diavolo fu cacciato come folgore cadente. Perciò è necessaria a noi la rugiada di Dio, perché non abbiamo a bruciare e a diventare

infertili e, là dove troviamo l'accusatore, possiamo avere anche l'avvocato.

Il Signore affida allo Spirito santo quell'uomo incappato nei ladri, cioè noi. Sente pietà di noi e ci lascia le ferite, e dà i due denari con l'immagine del re. Così imprimendo nel nostro spirito, per opera dello Spirito Santo, l'immagine e l'iscrizione del Padre e del Figlio, fa fruttificare in noi i talenti affidatici perché li restituamo poi moltiplicati al Signore.

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo.



LETTURE DI OGGI

Atti 2,1-11; Salmo 103; Lettera ai Romani 8,8-17; Giovanni 14,15-16.23-26

da qui a settembre

CALENDARIO LITURGICO

Domenica prossima, **16 giugno: SS Trinità**

Domenica **23 giugno: Il Corpo e il Sangue del Signore**

Sabato 29 giugno: Ss Pietro e Paolo

Da **domenica 30 giugno a domenica 11 agosto: Tempo Ordinario** (dalla XIII alla XIX) - Santa Chiara

Giovedì 15 agosto: **Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo**

Da **domenica 18 agosto a domenica 24 settembre: Tempo Ordinario** ((dalla XX alla XXIV)

Memorie infrasettimanali:

Venerdì 2 agosto: **Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola** (Perdono d'Assisi)

Martedì 6 agosto: **Trasfigurazione di Gesù**

Sabato 14 settembre: Esaltazione della Croce

LA SAGRA PARROCCHIALE

tracciamo un consuntivo

Ed eccoci qui, dopo aver recuperato un po' di sonno e di energie, per qualche riflessione sulla nostra sagra parrocchiale. Intanto il numero: 20^a edizione, traguardo importante, tondo, "suntuoso" per come eravamo partiti, piccoli e quasi impauriti: ma la nostra fiducia, l'entusiasmo, la passione, lo spirito di sacrificio ci hanno portati al 20° Anno, peraltro ben in salute e con un'ottica di lungo periodo. Quest'anno si è sfruttata pienamente la nuova cucina che permetterebbe di fare numeri anche più importanti, grazie alla efficace e infaticabile opera di chi è sopra i fornelli; l'anno scorso ci fu bisogno di un po' di rodaggio ma quest'anno si sono potute apprezzare tutte le positività di una struttura che, fra le feste del genere, è sicuramente senza uguali. Un peccato non poterla sfruttare di più: oltre alla sagra lo si fa solo per le due-tre settimane di Grest ma poi resta (desolatamente) inattiva: chissà che a qualcuno non venga in mente qualche idea (e soprattutto sappia farla propria e portarla avanti) per proporre qualche altra interessante iniziativa durante l'anno; nel nostro Patronato le strutture ci sono (e anche l'organizzazione, vedi l'Associazione N.O.I), mancano solo le persone che le usino e che sappiano mettere a frutto i talenti ricevuti per il bene di tutta la comunità (a volte si parla semplicemente anche solo di tempo da donare, non di particolari attitudini professionali).

L'edizione di quest'anno è scorsa via veloce, accompagnata dall'ansia per le condizioni del tempo che, per fortuna, visto quanto era successo per tutto il mese di maggio, ci ha concesso una tregua, eccetto per l'ultima serata; nonostante il lunedì poco felice a causa del maltempo, abbiamo confermato i numeri della scorsa edizione, segno che le quattro serate precedenti erano andate veramente alla grande; per i bilanci dettagliati ci sarà tempo più avanti, quando avremo finito di pagare le fatture! Il fatto che la festa si sia svolta serenamente, senza particolari problemi, è merito del bel clima che si è respirato fin dai giorni precedenti, densi di lavori e preparativi; in tutti i settori si è lavorato con tenacia, impegno, con puro spirito di (sano) volontariato, ed il sorriso che ci ha

accompagnato e accomunato ha reso meno pesanti le indubbie fatiche; inoltre vedere gli ospiti sereni, soddisfatti e felici ha rappresentato poi una grande soddisfazione per tutti perché è bello vedere anche dei buoni risultati a fronte delle fatiche e dei sacrifici fatti. Con tali presupposti si guarda con grande fiducia e tranquillità alla prossima edizione; anche l'ingresso di quattro/cinque volontari giovani fa molto ben sperare, c'è bisogno di forze e idee nuove, c'è spazio per tutti! Ed è assolutamente necessario che continuino questi innesti se vogliamo mirare con realismo alla 30^a edizione... troppo ambizioso l'obiettivo?!?! Fanno presto a passare 10 anni, come presto sono passati questi 20 anni, se ci guardiamo indietro....

Per finire un **grande grazie a tutti**, senza far nomi o citare settori: in un motore che funziona bene è importante anche una piccola vite; senza le piccole cose, i piccoli contributi di tutti (spesso per lavori anche umili ma preziosissimi, anche per il clima di cui si è parlato prima) non avremmo un risultato così buono, apprezzato e riconosciuto per la qualità della nostra proposta, per la cura dei particolari, per i sorrisi ricevuti, per un po' di serenità che si è cercato di donare a tutti, per una giusta pausa di allegria e amicizia in questi nostri giorni soffocati dal lavoro, dalla tv, dai social, da mille problemi.

E allora, ancora **grazie a tutti** e

Arrivederci al prossimo anno!

Alessandro B.

giovedì 13 giugno

SANT'ANTONIO DA PADOVA

Come da tradizione, la **s. messa delle 18.30** del giorno dedicato alla memoria di uno dei santi più amati e venerati, **viene celebrata presso l'Istituto Orionino Berna** in via Bissuola.

È anche l'occasione per soffermarsi davanti al capitello situato proprio di fronte all'ingresso carraio dell'Istituto per una preghiera e posare un fiore.

Non viene celebrata la s. messa delle 18.30 nella chiesa parrocchiale.

Auguri di buon onomastico a **don Antonio** "in primis" e a tutti coloro che portano questo nome con tutte le varianti possibili: Toni, Tonino, Antonietta, Antonino e via dicendo.

associazione patronato bisсуola

È TEMPO DI PERCORRERE LE STRADE DELLA COMUNITÀ

Pensiamo che l'Associazione Patronato Bissuola sia uno dei nostri ragazzi. Da poco ha compiuto 16 anni. È nell'età dell'adolescenza ed è tempo che oltre a vivere tra scuola e casa impari, con responsabilità, ad uscire dalle sicure mura domestiche e affacciarsi con curiosità sul territorio. In fondo tra un paio d'anni diverrà maggiorenne e pertanto acquisirà la completa responsabilità giuridica delle proprie azioni. È tempo di uscire dal 'civico 14'.

Papa Francesco sin dall'inizio del suo mandato richiama ad una Chiesa sempre più in «uscita». Non solo l'apparato e le gerarchie: la proposta, infatti, è indirizzata a tutte le realtà cristiane ed ecclesiali piccole e grandi.

Tra queste anche il nostro 'giovane' circolo. Fuor di metafora, è nelle intenzioni del nuovo Consiglio continuare a lavorare insieme alla comunità parrocchiale per un Patronato bello (non tanto nella struttura ma reso accogliente da coloro che lo abitano) affinché sia sempre più un bene comune di tutti.

Ma non solo e non solamente dentro il 'recinto'. Il Patronato deve entrare obbligatoriamente in relazione anche con l'esterno non aspettando passivamente che qualcuno passi di là e colga magari pigramente la proposta. Se non esce di casa, il destino è inevitabile: amarezza, solitudine e abbandono! Un giovane non può vivere da recluso.

È tempo che nelle sue possibilità e modi l'Associazione percorra le strade della comunità e testimoni un'idea di mondo con parole di speranza a fronte di parole ostili e sempre più violente. Non discorsi morali che lasciano il tempo che trovano ma di sana pratica evangelica.

Le parole, si è detto in precedente intervento su queste pagine, «sono pietre» ma non per lapidare bensì per costruire una casa e forse anche un quartiere o una città! La città che vorremmo, che immaginiamo e che auspichiamo: un luogo dove l'accoglienza sia la tensione primaria che dà energia e luce per guardarci tutti negli occhi.

Intanto iniziamo con il Grest che è un servizio essenziale per le famiglie del territorio. Poi aspettiamo le proposte per venire incontro a questo progetto.

Avrete presto notizia di un'assemblea straordinaria dei soci per decidere il nuovo statuto.

Probabilmente un venerdì sera della prima o seconda settimana di luglio. Sarà un momento essenziale per chiacchierare insieme del futuro. Per il momento, il Consiglio di Circolo augura a tutta la comunità un'estate serena.

*Il Presidente
Roberto Bragaglia*



“CITTÀ SONORA ENSEMBLE”

il concerto di sabato 1 giugno

Segno di Unità si scusa per non averne fatto cenno tempestivamente, ma qualcosa non ha funzionato nelle comunicazioni. Bisogna calcolare che gli eventi devono essere annunciati due settimane prima...

È andata egregiamente lo stesso. Anna, la nostra cara maestra del coro che anima la liturgia domenicale, era diretta interessata, e ha fatto pervenire alla redazione queste righe.

Ieri mattina (lunedì 3 giugno) ho ricevuto un messaggio da Virgilio che diceva: “puoi scrivere qualcosa sul concerto?”

Il mio primo pensiero è stato che non è mai bene chiedere all'oste se il vino è buono! Però non posso lasciarmi scappare l'opportunità di ringraziare Don Liviano e la comunità tutta per aver ospitato (per la seconda volta) questo gruppo numeroso ed averlo accolto con calore e partecipazione.

Portare di fronte al pubblico il lavoro di quasi sei mesi è sempre un'emozione, dunque, a quanti sono intervenuti, vorrei rivolgere un sincero grazie da parte mia, dei colleghi, degli allievi e dei coristi per averla condivisa con noi.

Dalla scuola materna...

«Non si conoscono che le cose che si addomesticano», disse la volpe.

«gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!»

«Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino....».

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

«Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe

«Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

«Che cos'è un rito?» disse il piccolo principe.

«Anche questa è una cosa da tempo dimenticata», disse la volpe.

«É quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza».

Così il piccolo principe addomesticò la volpe.

E quando l'ora della partenza fu vicina:

«Ah!» disse la volpe, «...Piangerò».

«La colpa è tua», disse il piccolo principe, «Io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...»

«É vero», disse la volpe.

«Ma piangerai!» disse il piccolo principe.

«É certo», disse la volpe.

«Ma allora che ci guadagni?»

«Ci guadagno», disse la volpe, «il colore del grano».

[...]

«Addio», disse.

«Addio», disse la volpe.

«Ecco il mio segreto. É molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale é invisibile agli occhi».

(tratto dal *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry)

I bambini anche quest'anno ci hanno addomesticate...come fa il piccolo principe con la volpe...e come ogni anno ci portiamo nel cuore ciò che abbiamo vissuto e le emozioni provate. Per chi ha voglia di fare un pezzettino di strada con noi vi aspettiamo ai Centri Estivi e a settembre (ci sono ancora posti disponibili basta telefonare allo 041.615141 o mandare una mail madonnadellapacemestre@gmail.com)

PS Ricordiamo ai genitori dei nuovi iscritti per l'a.s. 2019/20 che li aspettiamo mercoledì 12 giugno alle ore 17.00 per una riunione informativa in cui vi daremo indicazioni sull'inserimento di settembre.



I bambini, le insegnati, gli operatori tutti della Scuola per l'Infanzia "Madonna della Pace" augurano a tutti una serena estate.

Sara e tutto il Superteam

BATTESIMO

Domenica 30 giugno alle ore 10.30, riceverà il battesimo

GINEVRA ORTOLANI

Sarà accolta con gioia dalla Comunità, che le augura ogni bene e si unirà in preghiera perché lo Spirito del Signore accompagni lei e i suoi genitori nel cammino di fede che inizia con questo primo Sacramento.

succederà a settembre

MATRIMONIO

MARIANNA MUNAFÒ e

MARCO SALGARÒ VACCARO

annunciano con gioia il loro matrimonio che sarà celebrato **sabato 14 settembre alle ore 10.30.**

Congratulazioni!

IL SALUTO DEL DIACONO GIOVANNI

Con la Solennità di Pentecoste le nostre attività parrocchiali si diradano.

Così il nostro foglio parrocchiale va in pausa, per riprendere poi con grinta il prossimo numero all'inizio del nuovo anno pastorale. Attenzione però, e qui mi rivolgo principalmente ai giovani. Questo non vuol dire che la chiesa chiude, il Signore non va in ferie.

Per chi passerà l'estate in altre località, ma anche per chi rimane nel nostro territorio, la domenica è sempre il giorno dedicato al Signore; non dobbiamo dimenticare il terzo comandamento che dice: ricordati di santificare le feste.

Quindi è giusto divertirsi, distrarsi, avere anche la testa tra le nuvole, ma alla domenica si deve partecipare con fede alla liturgia Eucaristica presentando a Dio tutte le nostre gioie e fatiche.

Ringraziamo quindi il Signore per tutti i momenti belli vissuti assieme.

Con l'augurio di un felice sereno e sano periodo estivo cordialmente vi saluto.

Vostro diac. Giovanni.

attività estive IL CAMPO ESTIVO A CESUNA!

Come annunciato lo scorso inverno, si torna a nell'Altipiano di Asiago, a Cesuna, per il campo estivo cui parteciperanno 23 ragazzi delle medie per vivere sei giorni una **fantasmagorica avventura!**

I ragazzi saranno accompagnati in questa esperienza da un gruppetto di animatori adulti e da sette animatori del gruppo giovanissimi (medie superiori).

Una "full immersion" nella natura, dove le passeggiate si alterneranno a momenti di gioco e di attività formative.

"Casa Zeleghe" – che ospitò il campo invernale – sarà la struttura dove i "nostri" vivranno uno scampolo d'estate sicuramente indimenticabile.

Non ci resta che augurare ai ragazzi e ai loro animatori un Buon Soggiorno!

BILANCIO PARROCCHIALE 2018

ENTRATE	€uro
Offerte per sacramenti e funerali	10.995,00
Questue in chiesa	24.667,00
Offerte per funzioni o feste speciali	8.010,00
Offerte varie	540,00
Offerte per patronato	3.174,00
Da associazioni parrocchiali	6.440,00
Candele votive	4.133,00
Per uso sale e strutture da terzi	1.535,00
Raccolte straordinarie	10.205,00
Offerte straordinarie	8.805,00
Contrib. da Ente Diocesi di Venezia	20.000,00
Prestiti da diversi	46.000,00
Totale Entrate	€ 144.504,00

USCITE	€uro
Imposte e Tasse	3.970,00
Assicurazioni	3.323,00
Stipendi parroco e collaboratori	10.385,00
Stipendi personale	9.903,00
Spese per il culto	2.284,00
Spese pastorali	7.239,00
Utenze (luce, acqua, gas, telefono)	13.286,00
Pulizia locali	611,00
Rate ammortamento mutuo	28.751,00
Acquisto e manutenzione apparecchiature tecnologiche e stampa	7.342,00
Lavori restauro e rinnovo impianti	66.163,00
Carità	1.231,00
Totale Uscite	€ 154.488,00

Saldo negativo 9.904,00

attività estive GREST 2019

Ne abbiamo scritto parecchio, ma una rinfrescatina è d'obbligo, con le novità "last minute". Intanto le attività del Grest si sviluppano su due settimane e cioè dal **17 al 21 giugno e dal 24 al 28 giugno.**

Vi partecipano 53 bambini/ragazzi alla prima settimana e 57 alla seconda.

Il filo conduttore è "**Peter Pan – L'isola che... c'è!**".

Sono programmate attività "extra patronato": in palestra di judo i martedì e in piscina il giovedì, e le due "uscite" del mercoledì: una all'Acropark di Roana e l'altra al Parco di San Giuliano in bicicletta.

Se c'è qualche adulto che non sa cosa fare durante queste due settimane... beh...

LA PREDICA È EFFICACE QUANDO PARLANO LE OPERE

Dai «Discorsi» di sant'Antonio di Padova, sacerdote

Mercoledì si fa memoria di Sant'Antonio di Padova. Oggi è Pentecoste. Proponiamo alla riflessione di ognuno questo testo tratto dai "Discorsi" del Santo.

Chi è pieno di Spirito Santo parla in diverse lingue. Le diverse lingue sono le varie testimonianze su Cristo: così parliamo agli altri di umiltà, di povertà, di pazienza e obbedienza, quando le mostriamo presenti in noi stessi. La predica è efficace, ha una sua eloquenza, quando parlano le opere. Cessino, ve ne prego, le parole, parlino le opere. Purtroppo siamo ricchi di parole e vuoti di opere, e così siamo maledetti dal Signore, perché egli maledì il fico, in cui non trovò frutto, ma solo foglie. «Una legge, dice Gregorio, si imponga al predicatore: metta in atto ciò che predica». Inutilmente vanta la conoscenza della legge colui che con le opere distrugge la sua dottrina.

Gli apostoli «cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito Santo dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 4). Beato dunque chi parla secondo il dettame di questo Spirito e non secondo l'inclinazione del suo animo. Vi sono infatti alcuni che parlano secondo il loro spirito, rubano le parole degli altri e le propalano come proprie. Di costoro e dei loro simili il Signore dice a Geremia: «Perciò, eccomi contro i profeti, oracolo del Signore, che muovono la lingua per dare oracoli. Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri, dice il Signore, che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato alcun ordine. Essi non goveranno affatto a questo popolo. Parola del Signore» (Ger 23, 30-32).

Parliamo quindi secondo quanto ci è dato dallo Spirito Santo, e supplichiamo umilmente che ci infonda la sua grazia per realizzare di nuovo il giorno di Pentecoste nella perfezione dei cinque sensi e nell'osservanza del decalogo. Preghiamolo che ci ricolmi di un potente spirito di contrizione e che accenda in noi le lingue di fuoco per la professione della fede, perché, ardenti e illuminati negli splendori dei santi, meritiamo di vedere Dio uno e trino.

NUOVI SACERDOTI *Sabato 22 giugno alle ore 10.00*

Lo avevamo già scritto? Non importa. È bello ricordarci che quattro giovani diaconi verranno ordinati sacerdoti nella Basilica di San Marco sabato 22 giugno.

Giovanni Carnio, Gianpiero Giromella, Riccardo Redigolo, e Marco Zane.

Ringraziamo il Signore per il dono alla chiesa di Venezia di queste vocazioni sacerdotali. Sosteniamo questi giovani con la preghiera.

QUELLI CHE...

torneranno a settembre

È giovedì, e aspetto il cosiddetto "pistolotto" di don Liviano per chiudere il giornale e andare in pausa estiva. Che stress!

Cioè non è uno stress fare Segno di Unità, ma correre dietro agli altri e pregarli di mandarti le comunicazioni, gli avvisi, implorare che non facciano temini da terza elementare, ma mettere insieme due righe di riflessioni, di proposte, di considerazioni... Quest'anno Pengofly mi ha tradito; troppo preso dal lavoro e il lavoro è una zavorra che non ti permette di volare in alto come fa lui. Speriamo per il nuovo anno.

Poi per qualcuno l'età si fa sentire, e con l'età gli acciacchi che mettono ruggine tra i neuroni e non vengono più le idee brillanti e i concetti chiari... i ricordi anche a breve termine diventano inafferrabili. Tutto diventa "coso". E non sto parlando di me.

Capitolo sviste. Non mi pare di averne fatte troppe. L'ultima è di domenica scorsa. Il fatto è che il giornale comincio a farlo lunedì e così, se devo parlare di cose che capiteranno tra quindici giorni, sembrano così lontane che viene naturale accorciare i tempi... Comunque è un sistema per verificare se i nostri lettori sono vigili e soprattutto se Segno di Unità viene letto! Poi ci si mette anche il correttore di bozze a non correggere... E chi corregge il correttore? Risulta che abbiamo sbagliato in quattro!

In posta elettronica ancora niente. Speriamo nel pomeriggio.

Altrimenti mi devo inventare qualcosa, ma don Liviano dovrà pur fare gli auguri di buona estate ai suoi (cioè noi) parrocchiani! Il gregge attende il richiamo del pastore.

Intanto accontentatevi dei miei auguri di Buona Estate. Sentiti e sinceri.

L'appuntamento è per metà settembre! Intanto comportatevi bene e portate a messa i bambini che la chiesa è triste senza di loro.

Virgilio

IL CUORE DELLA NOSTRA FEDE

di don Liviano

Con la celebrazione della Pentecoste si chiude il Tempo Pasquale .

In questo tempo abbiamo rivissuto sacramentalmente il cuore della nostra fede: Gesù , morto, risorto, ritornato al Padre, che invia lo Spirito Santo, il Paraclito, il "Difensore", che ha il compito di proteggere i discepoli, insegnando loro tutta la Verità su Gesù, e inviandoli come testimoni nel mondo, con la predicazione del Vangelo ad ogni creatura e Battezzando quelli che credono nella Parola di Gesù e nella Salvezza da Lui realizzata.

Questa che mi è uscita di getto dalla penna, è una possibile semplice sintesi di quella fede che avremmo dovuto accogliere, conoscere, vivere, pregare, alla scuola di Gesù, nel corso di quest'anno pastorale.

Ma, ... mi sorge una domanda sincera e non retorica, che faccio prima di tutto a me stesso. Siamo veramente uomini e donne di fede? ci sta veramente a cuore la fede in Gesù? l'abbiamo veramente cercata, coltivata, amata, approfondita o dobbiamo sinceramente ammettere che "crediamo di credere" e di non saper senz'altro "rendere ragione della speranza che è in noi", come dice s. Paolo?

Forse in molti di noi, la fede si è atrofizzata e non merita neppure di essere considerata il "fanalino di coda" della vita. Mancano le "ragioni" della fede per cui si deve ammettere che non si sa "il perché credo" e "in che cosa credo". Un ostacolo enorme poi è costituito dall'atteggiamento con cui spesso ci si avvicina alla fede: "credo solo a ciò che posso spiegarmi con la mia ragione e raggiungere con la conoscenza scientifica". Non è questa la fede, che invece parte dallo stupore e dalla sorpresa di un Incontro che illumina, sconvolge e cambia inesorabilmente la vita. (Cfr. il racconto della conversione di Paolo, dal Fariseismo alla fede in Gesù.)

È necessario diventare uomini e donne "spirituali", che si lasciano cioè guidare dallo Spirito, il solo che ci può guidare "alla Verità tutta intera".

Mi consola solo la pazienza di Dio che in ogni momento si fa vicino a noi, come è successo ai due discepoli di Emmaus che stavano allontanandosi col cuore triste da Gerusalemme e da quel Gesù in cui avevano sperato e sono stati affiancati, lungo la strada, da un Viandante, che, ricordando loro cosa dicevano le Scritture, ha cominciato a scaldare il loro cuore finché, arrivati a una taverna, lo riconobbero come Gesù, il Risorto, il Vivente, dal "suo" Gesto, il gesto di quell'Ultima Cena.

È l'invito che il Signore rivolge sempre anche a noi, per poter ravvivare e non perdere la fede in Lui: la Parola e l'Eucarestia.

BUONA ESTATE A TUTTI

don Liviano